COMUNE DI PRATO SESIA

Provincia di Novara

ORIGINALE
COPIA

DELIBERAZIONE N. 15

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO : Progetto di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi – contrarietà e rifiuto delle richieste avanzate dalle compagnie petrolifere

L'anno duemiladiciassette addì ventuno del mese di luglio ore 19,00 e seguenti nella Sede Comunale, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente normativa si è riunito in sessione straordinaria di prima convocazione il Consiglio Comunale.

Fatto l'appello nominale risultano:

	Presenti	Assenti
MANUELLI Luca	**x**	
MASSAROTTI Diego DIMISSIONARIO	**-**	
ALBERTI Alfredo	**x**	
GARAMPAZZI Paolo	**x**	
FRASSON Angelo	**x**	
BORASO Alberto	**x**	
GUANDALINI Andrea DIMISSIONARIO	**-**	
BRAGA Daniele	**x**	
MURARO Marilisa		**x**
ROVARIO Silvia	**x**	
MIRABELLI Cristina		**x**
	7	**2**

Assiste il Segretario Comunale Dr. Michele Regis Milano

Riconosciuto legale il numero dei Consiglieri intervenuti il Signor MANUELLI Luca nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

COMUNE DI PRATO SESIA

Provincia di Novara

Oggetto. Progetto di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi – contrarietà e rifiuto delle richieste avanzate dalle compagnie petrolifere

PARERE

Ai sensi dell'art. 49 comma 1° D.Lgs 267/2000 sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto il sottoscritto esprime il parere di cui al seguente prospetto:

Il Responsabile del settore interessato

Si esprime parere tecnico favorevole ai sensi dell'art. . 49 c. 2, 97 c.4.b e 147 bis del T.U. n. 267/2000

Prato Sesia, 21.07.2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to Dr. Michele Regis Milano

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato che questo Consiglio Comunale, con propria deliberazione n. 29 del 22 dicembre 2014, esprimeva già il "divieto di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi sul territorio comunale e regionale"

Preso atto che:

- in data 9 marzo 2012 la società ENI s.p.a. ha presentato domanda di pronuncia di compatibilità ambientale per il progetto "Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi "Carisio" – pozzo esplorativo denominato Carpignano Sesia 1", progetto ritirato e poi ripresentato con variazioni e attualmente all'esame ministeriale, dopo il "*parere positivo con prescrizioni*" della Commissione tecnica di valutazione di impatto ambientale del Ministero dell'Ambiente;

- Shell Italia E&P spa, che possiede una quota dell'80% del Permesso "Cascina Alberto" (avendolo rilevato da Northern Petroleum, che mantiene il restante 20%), ha recentemente annunciato di voler procedere a una serie di incontri con le amministrazioni comunali coinvolte nel Permesso, che prevede la ricerca di idrocarburi in una zona di 462 chilometri quadrati tra le Provincie di Novara, Vercelli, Biella e Varese; ha inoltre annunciato che a breve sottometterà la richiesta di V.I.A. per essere autorizzata ad eseguire un sondaggio geofisico per valutare il potenziale di future opportunità di esplorazione;

Ritenuto che si stanno delineando i contorni di un progetto destinato a trasformare irreversibilmente il tessuto socio-economico ed ecologico del nostro territorio. Risulta di tutta evidenza che il progetto di Carpignano rappresenta la testa di ponte attraverso la quale fare passare questa logica e che la sua approvazione da parte del Ministero aprirebbe la strada alla colonizzazione da parte dei "grandi colossi", interessati solo a entrare sul territorio in virtù delle risorse che se ne possono trarre, senza apportare alcun beneficio concreto, né in termini di sviluppo né sul piano occupazionale e tanto meno ambientali;

Evidenziato che:

- l'Amministrazione di Prato Sesia ha più volte, in diversi sedi, dichiarato che la valorizzazione del patrimonio storico, agricolo e delle eccellenze italiane genera risvolti positivi dal punto di vista sociale, educativo, ambientale ed economico; lo sfruttamento di eventuali giacimenti petroliferi è in forte contrasto con questo tipo di valorizzazione;

- la storia ci insegna che l'uso distruttivo delle risorse naturali e l'alterazione degli equilibri ecologici rappresentano un costo umano, economico e sanitario ed è quindi doveroso tenere conto dell'impatto sugli equilibri eco-sistemici, valutare i costi del "debito ambientale" che ricadranno sulle generazioni future;

- gli attuali modelli di produzione e di consumo sono deleteri, per noi e per l'ecologia, e quindi la vera rivoluzione *green*, utile all'ambiente e al benessere delle generazioni future consiste nella riduzione dell'utilizzo di fonti non rinnovabili;

- il nostro territorio, come tutto l'Alto Piemonte, rappresenta il luogo ideale per lo sviluppo di un sistema rurale, in particolare di produzione agricola, in equilibrio con l'ecosistema terrestre, considerando come unico sistema il suolo e la vita che si sviluppa su di esso in grado di offrire produzioni tipiche eccellenti e "sane" perché ottenuti in un contesto ambientale ancora integro;

- al momento nessuno studio garantisce la sicurezza per le riserve idriche del territorio, bene dal valore inestimabile che deve essere al centro di una politica di salvaguardia; dev'essere evitato

qualsiasi intervento che comporti anche una sola probabilità di arrecare inquinamento alle strategiche risorse idriche sotterranee;

- interventi di prospezione e di eventuale sfruttamento dei potenziali giacimenti petroliferi provocherebbero profondi squilibri nel delicato assetto idrogeologico;

- eventuali rotture di tubazioni in fase di produzione di idrocarburi comporterebbero la fuoriuscita di fluidi nel sottosuolo con irrimediabili inquinamenti di falde acquifere e del terreno;

- per lo sfruttamento del giacimento c'è bisogno di infrastrutture ad hoc: pozzi, centrali di desolforazione, oleodotti, strade, porti petroliferi cioè industrializzazione di aree che sono al momento quasi tutte agricole, boschive e turistiche. Inoltre emerge la problematica degli abbondanti materiali di scarto prodotti dalle trivellazioni, tossici, difficili da gestire e costosi da smaltire;

- sia dai pozzi che dalle centrali di desolforazione vengono emesse sostanze nocive e dannose all'agricoltura, alle persone, agli animali. Fra questi, l'idrogeno solforato (H_2S), nitrati (NO_x), i composti organici volatili (VOC), gli idrocarburi policiclici aromatici (PAH), nanopolveri pericolose. Alcune di queste sostanze sono provatamente cancerogene e causano danni al DNA ed ai feti. Possono anche causare piogge acide, compromettere la qualità del raccolto e la salute del bestiame;

- non si ritiene giusto far correre questi rischi ai residenti, dato che gli effetti nefasti del petrolio sulla salute umana sono noti, da tanto tempo, nella letteratura medico-scientifica;

- anche prendendo tutte le precauzioni possibili, i pozzi possono sempre avere malfunzionamenti. In Italia esistono esempi di scoppi o incidenti gravi con emissioni incontrollate di idrocarburi per vari giorni senza che nessuno sapesse cosa fare: nelle risaie vicino a Trecate, nei mari attorno alla piattaforma Paguro, nei campi di Policoro. Per risanare Trecate non è bastato un decennio;

- il petrolio d'Italia non farà arricchire gli Italiani, non porterà lavoro, e tanto meno risolverà i problemi del bilancio energetico nazionale. Le *royalties* d'Italia sono basse, e la maggior parte di questo petrolio viene estratto da ditte straniere, libere di vendere il greggio su mercati internazionali;

- anche se tutto fosse fatto a regola d'arte, il vero bilancio va considerato anche su quello che il petrolio distruggerà, sui rischi che ci farà correre, a fronte dei suoi presunti vantaggi. In Italia abbiamo già una regione che è stata immolata al petrolio e di cui il resto d'Italia sa poco. E' la Basilicata, che fornisce alla nazione circa il 7% del suo fabbisogno nazionale. Tutti i problemi elencati sopra sono realtà in Basilicata: sorgenti e laghi con acqua destinate al consumo umano inquinate da idrocarburi, declino dell'agricoltura, del turismo, petrolio perfino nel miele, aumento di malattie, mancanza di lavoro, smaltimento illegale di materiali tossici, anche nei campi agricoli. Un beneficio avuto dalla Basilicata e dalla popolazione residente è difficile da trovare anche alla luce del fatto che, secondo l'Istat, è la regione più povera d'Italia. Era la più povera prima che arrivassero i petrolieri con le loro vuote promesse di ricchezza, lo è ancora oggi.

Dato atto che con deliberazione G.C. n. 3 del 26.01.2017 è stato approvato il Piano Triennale Anticorruzione 2017-2019;

Dato atto che in capo al responsabile del procedimento e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale non sussiste conflitto di interessi, neppure potenziale;

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, espresso dal Responsabile del Servizio interessato (artt. 49 c. 2, 97 c.4.b e 147 bis del T.U. n. 267/2000) per quanto concerne la regolarità tecnica;

All'unanimità dei voti, palesemente espressi per alzata di mano;

D E L I B E R A

1) di esprimere ferma contrarietà all'ipotesi sondaggi ed estrazione del petrolio nell'ambito del territorio, respingendo fin da ora le richieste avanzate da Eni spa e da Shell Italia E&P spa, al fine di tutelare il tessuto socio-economico, l'ambiente e la salute della popolazione oltre che per conservare le destinazioni d'uso previste dal P.R.G.C. vigente;

2) di assumere impegno di battersi con forza ed in tutte le sedi per porre il territorio a riparo da scellerate ed inaccettabili iniziative, nonché di sostenere ed appoggiare le iniziative intraprese sul territorio ritenute utili a ribadire il "no al petrolio" e il "si al corretto sviluppo dell'Alto Piemonte";

3) di continuare nel fattivo impegno volto a diffondere, valorizzare e favorire buone pratiche di risparmio ed efficienza energetica nonché di usanze rispettose dell'ambiente;

4) di trasmettere copia della presente deliberazione, e della deliberazione n. 39 del 28 novembre 2014 alla Regione Piemonte, alla Regione Lombardia, nonché al Ministero dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico.

Successivamente

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'urgenza;

Visto l'art. 134, comma 4 del Decreto Legislativo n. 267/2000;

All'unanimità dei voti, palesemente espressi per alzata di mano;

D E L I B E R A

di rendere immediatamente eseguibile la presente deliberazione.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Luca Manuelli

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Michele Regis Milano

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata ed affissa all'Albo Pretorio il 29.07.2017 e per 15gg.. consecutivi.

dalla Sede Municipale, li 29.07.2017

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Michele Regis Milano

Per copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

Dalla Sede Municipale, li 29.07.2017

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Michele Regis Milano

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario comunale attesta che:

- ☐ la presente deliberazione, è divenuta esecutiva il _____ decorsi dieci giorni dalla data di inizio della pubblicazione (art. 134, 3° comma, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267).

- ☐ la presente deliberazione è immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, 4° comma, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Dalla Sede Municipale, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE